

Fabrizio De André - Il Sogno Di Maria

Tom: G

Nel Grembo ^{Em} umido, scuro del ^G tempio,
 l'ombra era fredda, gonfia d'incenso;
 l'angelo scese, come ogni sera,
 ad insegnarmi una nuova preghiera:
 poi, d'improvviso, mi sciolse le mani
 e le mie braccia divennero ali,
 quando mi chiese - Conosci l'estate?
 io, per un giorno, per un momento,
 corsi a vedere il colore del vento.

Volammo davvero sopra le case,
 oltre i cancelli, gli orti, le strade,
 poi scivolammo tra valli fiorite
 dove all'ulivo si abbraccia la vite.

Scendemmo là, dove il giorno si perde
 a cercarsi da solo nascosto tra il verde,
 e lui parlò come quando si prega,
 ed alla fine d'ogni preghiera
 contava una vertebra della mia schiena.

Le ombre lunghe dei sacerdoti
 costrinsero il sogno in un cerchio di voci.
 Con le ali di prima pensai di scappare
 ma il braccio era nudo e non seppe volare:
 poi vidi l'angelo mutarsi in cometa
 e i volti severi divennero pietra,
 le loro braccia profili di rami,
 nei gesti immobili d'un'altra vita,

foglie le mani, spine le dita.

Voci di strada, rumori di gente,
 mi rubarono al sogno per ridarmi al presente.
 Sbiadì l'immagine, stinse il colore,
 ma l'eco lontana di brevi parole
 ripeteva d'un angelo la strana preghiera
 dove forse era sogno ma sonno non era

- Lo chiameranno figlio di Dio -
 Parole confuse nella mia mente,
 svanite in un sogno, ma impresse nel ventre."

^{Em} E la parola ormai ^{Am} sfinita
 si sciolse in pianto,
 ma la paura delle labbra
 si raccolse negli occhi
 semichiusi nel gesto
 d'una quiete apparente
 che si consuma nell'attesa
 d'uno sguardo indulgente.
 E tu, piano, posati le dita
 all'orlo della sua fronte:
 i vecchi quando accarezzano
 hanno il timore di far troppo forte
 Am Em B7 Em

Acordes

